

# ServiceMenus in kubuntu 8.10 (Intrepid Ibex).

## L'evoluzione a volte fa qualche scherzetto...

La deriva “semplificazionista” arriva anche nell'OpenSource...

Pensateci un attimo: quale era il discrimine fondamentale, fino a qualche tempo fa tra i software OpenSource e quelli rilasciati dietro profumato pagamento dalle case di Software Development? Fondamentalmente che i prodotti non Open erano meglio controllati, verificati e certificati e che in più volendo ti offrivano supporto (a pagamento, si intende!), nel caso in cui avessi avuto problemi di qualche tipo, interagendo con il prodotto stesso (anche se non era ben chiaro per causa di chi fossero sorti tali problemi!).

E l'OpenSource da questo punto di vista ha sempre cercato di smentire questa prassi “commerciale”, dimostrando coi fatti che non era affatto inferiore il prodotto Open dal punto di vista della qualità del rilascio, né da quello della funzionalità. Anzi, per di più bastava essere connessi alla rete ed il team di developers che aveva sviluppato quel progetto era ben lieto di collaborare alla risoluzione di qualche problema (ove questo fosse presente), od al rilascio di nuove features, se ritenute utili al miglioramento del prodotto ed il tutto assolutamente gratuitamente!!!

Questo ha creato non pochi problemi alle varie case di Software Development, inducendole a rilasciare nuovi prodotti con tempi sempre più ravvicinati ed anzi, cercando di dimostrare con le sempre più nuove features prodotte, che il “gap” tra “open” e “closed” era ancora in piedi e ben lungi dall'essere colmato. Ed il prezzo? Il prezzo è stato il rilascio di prodotti sempre più pesanti, “buggati” e meno efficaci dei loro corrispettivi predecessori: lo dimostra il fatto che siamo (forse) andati sulla luna con la potenza elaborativa di un Commodore 64 ma oggi come oggi se volete fare girare Svista sul vostro pc in maniera decente, non potete fare a meno di un processore multi-core e di 2 GB di RAM!!!!

Inoltre, si è andati sempre di più nella direzione della semplificazione, facendo diventare sempre più grandi e pesanti le IDE (Integrated Development Environment), che si portano così dietro nel codice che scrivete sempre più numerose e pesanti librerie, per il vantaggio di poter scrivere con una sola riga di codice “evoluto”, programmi che in passato avrebbero superato le 100 o 1000 righe di codice semplificato.

Un vantaggio? Può essere, anzi lo è certamente, se si guarda nella direzione della sempre maggiore diffusione della cultura informatica e della sua accessibilità. Ma d'altra parte diventa anche sempre più difficile per chi non ne ha i mezzi accedere a questo “Gotha”...

Il problema di cui vogliamo parlare però non è neanche questo... Il reale problema è che una seconda volta il mondo dell'OpenSource si è dovuto adeguare a questa deriva semplificazionista imposta dalle Developer Software Houses (d'ora in avanti “DSH”), aggiornando allo stesso modo in cui hanno fatto le prime, la sua velocità di rilascio di nuovi prodotti, features, soluzioni...

A discapito, proprio come per le principali majors del “DSH”, della qualità del software stesso rilasciato.

D'altra parte come biasimarli: se le “DSH”, si fanno pagare profumatamente per rilasciare software di bassa qualità, per quale motivo quello open source non potrebbe essere successivamente “patchato”, esattamente come quello delle “DSH”?

Absolutamente legittimo... Però questo ha portato ad esempio a far sì che chi era abituato ad usare – e con legittima soddisfazione – kde 3.5, si è trovato un po' spaesato col passaggio alla versione 4.x

Il perchè? Per una svista... È cambiata la cartella di riferimento dei menù di servizio di kde, passando dalla classica e tradizionale:

```
/home/${USER}/.kde/share/kde4/services
```

alla nuova:

```
/home/${USER}/.kde/share/kde4/services/ServiceMenus
```

che di per se non è nulla di particolare... Se non per il fatto che tutti gli script aggiuntivi che facevano riferimento alla vecchia posizione, non essendo stati parallelamente aggiornati, insieme al rilascio della nuova versione di kde, non funzionano più di default!

Per carità un peccato veniale... Che però non sarebbe capitato, se:

- ci fossero maggiori “tester” delle soluzioni OpenSource e non venisse lasciato ai soli sviluppatori, l'onere dei test delle loro soluzioni;
- non ci fosse la sovrabbondante messe di configurazioni ora invece possibili e che impediscono che una sessione di test su un prodotto nuovo o modificato che sia, sia esaustiva al 100%;

Infatti solo per ubuntu, giusto per fare riferimento alla distribuzione su cui ho verificato questo piccolo problema, ci sono 3 main release (gnome, kde ed xfce), più numerosissime altre possibili varianti a complicare il problema.

Giusto? Sbagliato? Non vogliamo giudicare se il proliferare del software libero sia o meno un bene, lo è certamente, però vorremmo considerare: vale proprio la pena usare tante energie per produrre decine e decine di varianti ad un browser integrato con le risorse del proprio sistema?

Ad esempio prima su kde, il solo campione era konqueror e si occupava di tutto... Ora oltre a lui – comunque presente – ci sono i vari dolphin, nautilus (sì, si può anche permutare il gestore di un Window Manager su un altro differente, grazie alle possibilità offerte dall'OpenSource!), thunar e via oltre senza soluzione di continuità...

La soluzione? Un po' di pazienza, tanto google ed un minimo di capacità per comprendere cosa si fa: in particolare in questo caso, in cui “dolphin” è orfano delle funzioni integrate nel menù contestuale che consentono la compressione e/o la decompressione di un file, dal sito dedicato alle applicazioni di kde: [kde-apps.org](http://kde-apps.org), si scarica il pacchetto che realizzava le stesse soluzioni “nativamente” nelle precedenti release di kde: Extract And Compress KDE4, v.:1.4.4.

Quindi, dopo averlo scompattato in una cartella locale, lanciamo l'`install.sh`

Per quanto mi riguarda, non ho avuto bisogno di lanciarlo con diritti particolari, visto che sono l'unico utente del mio pc...

All'occorrenza comunque lo si può usare anche con “diritti” differenti da quelli dell'utente locale.

Tutto qui!

Semplice, no?

:-)